

Codice A1816A

D.D. 3 gennaio 2019, n. 8

L.R. n. 45/1989. Autorizzazione per la realizzazione di modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo per la realizzazione di una pista ad uso pastorale finanziata con il PSR 2014/2020 - Operazione 4.3.4. in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologico in Comune di Valdieri (CN) loc. Desertetto, Arpione, Merqua. Richiedente: Comune di Valdieri.

In data 30/03/2018, prot. n° 15407, è stata presentata istanza da parte del Comune di Valdieri (nella persona del sig. Gaiotti Giacomo Luigi sindaco pro tempore) tesa ad ottenere l'autorizzazione ex L.R. n° 45/1989 per la realizzazione di una pista pastorale oggetto di finanziamento tramite il P.S.R. 2014-2020, Operazione 4.3.4, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici. La pista comprende un ramo principale che inizia a monte della frazione Desertetto e giunge al Colle dell'Arpione, e un ramo secondario che si dirige verso l'Alpeggio Merqua.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti incaricati, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono:

- istanza su modello regionale;
- relazione tecnico descrittiva generale, comprensiva della relazione forestale e paesaggistica;
- relazione geologico-geotecnica e verifiche di stabilità;
- corografia generale e ortofotocarta;
- planimetria di progetto (stato di fatto e di progetto) e planimetria catastale con piano particellare;
- alternative di progetto;
- stralcio cartografia dello strumento urbanistico;
- planimetria delle aree boscate servite;
- relazione forestale di recupero ambientale e compensazione;
- valutazione d'incidenza ecologica;
- relazione paesaggistica;
- rilievo plano-altimetrico di dettaglio;
- profilo longitudinale;
- sezioni correnti, sezioni tipologiche e particolari costruttivi;
- documentazione fotografica;
- capitolato speciale d'appalto;
- computo metrico estimativo ed elenco prezzi;
- piano di sicurezza e coordinamento;

L'intervento consiste in lavori per la realizzazione di una pista pastorale su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie totale da modificare / trasformare di 25.343 mq, interamente boscati, e per un volume di movimento terra totale, comprensivo di scavi e riporti, pari a 13.214,59 mc (di cui 7.258,98 mc di scavo e 5.956,61 mc di riporto), in comune di Valdieri, località Arpione – Merqua.

In data 30/3/2018 è pervenuta al Settore Tecnico Regionale di Cuneo la richiesta di autorizzazione per gl'interventi di cui all'oggetto.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa pervenuta con nota n. 39033 del 29/08/2018, le argomentazioni e le soluzioni tecniche adottate dai progettisti hanno chiarito solo in parte le problematiche emerse in sede di sopralluogo.

Considerando la complessità dell'intervento in essere e il notevole impatto si è tenuta una riunione tecnica presso gli uffici del Settore Tecnico Regionale di Cuneo il 12/10/2018 convocata con nota n.45621 del 10/10/2018), a seguito della quale sono pervenute integrazioni volontarie in data 08/11/2018 (prot. 50954).

Visto il verbale istruttorio del 18/12/2018, a firma dei funzionari incaricati, Dott. For. Fabrizio Maglioni, Arch. Marco Rozio e Dott. Geol. Corrado Faletto, redatto sulla base della documentazione presentata e a seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 10/07/2018.

Il progetto in oggetto è ammissibile e consiste nella realizzazione di una pista agro-silvo-pastorale della lunghezza complessiva di 4.289 m. di cui 3.791 m. del tracciato principale verso l'Alpeggio Arpione e 498,4 m. del raccordo verso l'Alpe Merqua.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il soggetto titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

Per quanto attiene agli obblighi di compensazione ex art 19 della L.r. 4/2009, questo Ufficio ha verificato l'applicabilità della deroga prevista dal comma 7, lettera d bis) dell'articolo medesimo, sulla base della circolare 2/AMB del 13/04/2018, con particolare riferimento all'allegato metodologico a tale circolare.

L'istruttoria è stata svolta esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, ed è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n.° 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 3/AMB del 13/04/2018;
- visto l'art. 17 della L.R. n.° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 34/2018;
- visto l'art. 19 della L.R. 4/2009;

determina

- di autorizzare, ai sensi della LR n. 45/1989, il comune di Valdieri (nella persona del sig. Gaiotti Giacomo Luigi in qualità di sindaco pro tempore del comune di Valdieri) alla realizzazione dell'intervento descritto in premessa in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata di circa **25.343 mq.**, in parte boscati, con movimenti terra, comprensivi di scavi e riporti, pari a **13.214 mc.**, in comune di Valdieri, fraz. Desertetto, loc. Arpione-Merqua, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Valdieri, ai fogli n. 33,34 2 35, mappali vari, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

A. almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori:

1. dovrà essere prodotta una planimetria con indicati nel dettaglio i tratti di tracciati esistenti che verranno chiusi in maniera da impedire l'accesso fisico ai mezzi meccanici e i tratti dei tracciati sovrapposti al reticolato escursionistico che verranno ripristinati come sentieri (riportando le soluzioni tecniche da adottare, anche con alcune sezioni significative);
2. considerato l'esubero di materiale previsto pari a circa 1.300 mc. che si prevede "*di gestire in loco*", dovrà essere inviato all'ufficio scrivente il progetto di sistemazione degli stessi (da utilizzare preferibilmente per la riduzione a sentiero della pista esistente);
3. dovranno essere verificate e dimensionate ai sensi del D.M. 14/01/2018 (NTC18), tutte le opere di sostegno (scogliere) previste in progetto;
4. la sezione 51, la cui verifica di stabilità della parete di scavo appare evidenziare dei fattori di sicurezza critici (inferiori a 1,1) deve essere rivista con l'inserimento di un'opera di sostegno (anche in ingegneria naturalistica), in grado di aumentare la stabilità nel tempo della scarpata (e portare il fattore di sicurezza maggiore a 1,1, come previsto dalla normativa vigente);
5. dovranno essere effettuate le verifiche di stabilità sulle sezioni maggiormente critiche nella seconda metà della pista ed eventualmente riviste le stesse, in caso il fattore di sicurezza sia minore a 1,1;

B. il tracciato dovrà essere considerato diviso in 2 lotti funzionali:

- il primo dalla progressiva 0,00 (punto più a valle) alla progressiva 2250 sez. 55 (all'altezza del bivio verso l'alpeggio Merqua);
- il secondo dalla sez. 55 alle sezioni finali (termine pista principale ad alpeggi Arpione e ramo verso alpeggio Merqua). **I lavori dovranno essere iniziati dal primo lotto; al termine degli stessi dovrà pervenire al Settore scrivente una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori (con allegata documentazione fotografica)** e il Settore scrivente verificherà in loco la corrispondenza delle opere realizzate con il progetto agli atti e le prescrizioni dettate. I lavori non dovranno per nessun motivo proseguire sul secondo lotto prima della verifica con esito positivo di cui sopra, i quali dovranno ovviamente ottemperare a quanto previsto nel progetto agli atti, così come integrato, nonché alle prescrizioni che seguono comuni a entrambi i lotti funzionali. Della verifica dei lavori del primo lotto verrà redatto specifico verbale a seguito della verifica in loco di cui sopra.

C. nella zona in valanga attiva nel tracciato verso l'alpeggio Merqua dovrà essere prevista una soluzione tecnica compatibile con il dissesto attivo (evitando operazioni di riporto), inserendo eventuali guadi o altre soluzioni compatibili (ai sensi delle N. di A. del PAI) con il dissesto attivo presente;

D. in tutte le zone che interferiscono con la dinamica valanghiva dovranno essere adottate soluzioni idonee a non costituire "ostacolo" alla stessa (evitando – per quanto possibile - operazioni di riporto e scogliere);

- E.** dovrà effettuarsi il recupero ambientale – vegetazionale delle parti accessorie alla pista, scarpate in scavo e soprattutto in riporto, tramite inerbimento (con idrosemina o altra tecnica idonea al pieno attecchimento) ed eventualmente integrata con la semina di essenze arboree/arbustive autoctone;
- F.** tutte le sezioni, dove sono previste operazioni di riporto superiori al metro, dovranno essere integrate con la posa di una rete in fibra naturale (juta), prontamente inerbite e con semina essenze arboree/arbustive autoctone, con alta capacità di radicamento;
- G.** il piano d'appoggio dei rilevati dovrà essere preventivamente gradonato e i materiali dovranno essere stesi in strati di 50 cm. e adeguatamente compattati;
- H.** eventuali varianti ai parametri progettuali e alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;
- I.** i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento e il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili;
- J.** in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera le stabilità delle pareti di scavo delle trincee drenate la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
- K.** il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta devono precedere i movimenti di terra e devono essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale di cui all'art. 13 della LR n° 4/2009 (DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.); il taglio deve essere strettamente limitato agli esemplari necessari per l'apertura del tracciato e il materiale prodotto va accatastato lungo la viabilità, o in mancanza della stessa il materiale legnoso deve essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del citato Regolamento; nessun danno deve essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento;
- L.** durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
- M.** le scarpate a monte delle opere di sostegno previste a progetto devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
- N.** tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura (anche le scarpate e in particolare quelle di riporto) devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
- O.** in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
- P.** le canalette trasversali di sgrondo delle acque lungo i tracciati in progetto, dovranno essere realizzate in funzione della pendenza e con un intervallo di collocazione adeguato;
- Q.** ai sensi delle "linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale", la pendenza longitudinale massima ammissibile è pari al 25%, ed è utilizzabile solo

per tratti non superiori a 50 m. Nel caso di pendenza compresa tra il 18 e il 25%, deve essere realizzata una sovrastruttura in calcestruzzo cementizio debolmente armato di spessore non inferiore a 15 cm, con la superficie rigata in direzione trasversale con inclinazione analoga a quella prevista per le canalette trasversali. Per pendenze comprese tra 14 e 18%, anche per le piste deve essere prevista la realizzazione di una sovrastruttura analoga a quella prevista per le strade (massicciata), e il relativo volume di scavo deve essere computato nel calcolo dei volumi di scavo / riporto;

R. ai sensi delle "linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale", sulla superficie della pista deve essere prevista la stesura di uno strato di finitura composto di aggregati lapidei che, al termine della compattazione, dovrà presentare uno spessore di almeno 5 cm.;

S. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area;

T. il proponente dovrà aver cura anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie e straordinarie, qualora se ne verificasse la necessità;

U. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Borgo San Dalmazzo dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione la “Relazione di fine lavori”, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;

V. la Direzione dei Lavori dovrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato con specifiche competenze in materia forestale e di stabilità dei versanti.

I lavori devono essere eseguiti **entro 42 mesi** dalla data della presente autorizzazione.

E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Si ribadisce che l'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il comune titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

Per quanto riguarda i materiali di risulta degli scavi (esubero di materiale di scavo di 1.300 mc.) nel caso di riutilizzo in sito esterno dovrà essere rispettato quanto riportato agli art. 20 – 21 del DPR n. 120 del 13/06/2017 per cui è obbligatoria la Dichiarazione di Utilizzo (DAU) almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori (da inviare al settore scrivente – CCF Stazione Competente – Comune /Arpa).

Per quanto attiene agli obblighi di compensazione ex art 19 della L.r. 4/2009, questo Ufficio ha verificato l'applicabilità della deroga prevista dal comma 7, lettera d bis) dell'articolo medesimo, sulla base della circolare 2/AMB del 13/04/2018, con particolare riferimento all'allegato metodologico a tale circolare.

Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000" inerente la "Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso" così come indicato nella Determinazione n° 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004, del DPR 120/2017 e del DPR 380/2001.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE

I funzionari estensori
Arch. Marco Rozio
Geol. Corrado Faletto
Dott. For. Fabrizio Maglioni